

GRANDE BIELLA

CANDELO Sabato scorso la cerimonia

Gli alpini donano Libro Verde al Comune

CANDELO Si è svolta sabato scorso, nel più assoluto rispetto delle normative anti contagi, l'annuale assemblea ordinaria degli Alpini presso la Sala degli Affreschi concessa dal Comune di Candelo in Via Matteotti. All'inizio dell'appunta-

mento associativo è stato consegnato nelle mani del sindaco, Paolo Gelone, il Libro Verde della Solidarietà Alpina, contenente tutti i numeri (offerte in denaro e ore di lavoro gratuito) del grande Cuore Alpino dedicato all'emergenza sanitaria da marzo a settembre del 2020. La sezione candelese ha contribuito con 1.500 euro devoluti all'Associazione Amici dell'Ospedale di Biella e al Comune di Candelo. Subito dopo si è passati alla nomina del nuovo Consiglio.

Sono stati nominati:

Capogruppo Ferraris Alberto. Consiglieri di Gruppo Angelini Teresio, Berlinguer Giancarlo, Castaldelli Alex, Di Nubila Stefano, Ferrero Christian, Finotti Alessandro, Finotti Luciano, Frezzato Massimo, Mancin Sandro, Maroino Alessandro, Piacenza Silvano, Pivari Stefano, Scardoni Stefano, Storti Alessandro, Veronese Marco.

• S.T.

VENT'ANNI FA Il racconto di un'insegnante e di un ex lavoratore, salvo per uno sciopero

«Un boato impossibile da dimenticare»

Vigliano ricorda ancora con commozione la tragedia della Pettina costata la vita a tre persone

VIGLIANO Sono trascorsi vent'anni da quel 9 gennaio 2001, quando lo scoppio e poi il rogo al reparto carceri della Pettinatura Italiana causò la morte di Carlo Coletta, Renzo Triban e Graziano Roccatò e determinò lesioni permanenti, nel corpo e nello spirito, a numerose altre persone e alle loro famiglie, cambiandone profondamente il destino.

Era un periodo in cui l'industria locale manifestava i segni profondi di una crisi congiunturale che ha causato la perdita di centinaia di posti di lavoro nel Biellese. Dopo l'incidente la Pettina non si riprese: l'azienda fu messa in liquidazione nel 2008 poi la dichiarazione di fallimento del 2012.

Ieri, alle ore 10, nella chiesa di San Giuseppe Operaio si è tenuta la cerimonia di commemorazione, a cui era presente l'amministrazione comunale, su invito del gruppo di ex dipendenti che ha costantemente tenuto vivo il ricordo dei propri amici e colleghi.

Un botto. Alessandra Bonino insegnava alla scuola elementare di San Quirico quel giorno: «Era-



ANNIVERSARIO Da sinistra Alessandra Bonino, Denis Bertazzo e, a destra, la messa di ieri mattina

no circa le 18, io e la maestra Marisa Danese stavamo predisponendo la programmazione settimanale per stabilire il percorso scolastico per i ragazzi per la settimana. Mentre stavamo lavorando ho sentito uno scoppio tremendo, come il botto di una bomba e poi ho visto una palla di fuoco che si alzava dalla Pettinatura Italiana saliva in cielo. Subito siamo rimaste allibite, c'era un silenzio profondo, dopo alcuni minuti sono arrivate le Croce rosse, i Vigili del fuoco, abbiamo capito la gravità della situazione».

Lo sciopero. Denis Bertazzo, oggi è il presidente del gruppo della Protezione Civile di Vigliano e vent'anni fa lavorava alla Pettina: «Eravamo in disaccordo con l'azienda per il rinnovo del contratto aziendale e facevamo mezz'ora di sciopero alla fine di ogni turno. Facendo "la giornata", abbiamo smesso di lavorare alle 17.30 anziché alle 18 e siamo andati a casa, appena arrivati a casa abbiamo sentito il boato». Se non ci fosse stato lo sciopero sarebbe stata una strage peggiore: «Al piano di sopra, dove poi è avvenuto lo scoppio, c'era il luogo dove andavamo a lavarci e

cambiarci prima di uscire. Se avessimo lavorato sino alle 18 oggi non sarei qui, non solo io. Calcolando che nel turno eravamo circa 45 persone tra chi lavorava nel magazzino, ai servizi in officina alle carde. Quelli che erano al lavoro in quel momento erano quelli che facevano il turno dalle 14 alle 22. Ci è andata veramente bene».

Mistero. «Lo scoppio è avvenuto nel locale sotto il reparto carceri, dove c'erano le caselle che recuperavano lo scarto della lavorazione, - ricorda Bertazzo -, sembra che sia stato l'albero del

motore di una carda che si è surriscaldato ed ha dato il via a quello che, ancora adesso, non sappiamo ben come sia successo, perché avrebbe dovuto prendere fuoco il materiale invece che scoppiare il locale. Non abbiamo mai saputo il motivo dello scoppio, è la domanda che tutti ci siamo sempre posti: cosa può essere successo? Dopo una decina di giorni noi della manutenzione siamo entrati in fabbrica e c'erano sempre i vigili del fuoco che cercavano perdite di gas ma mi risulta che non abbiano mai trovato nulla».

• Sante Tregnago

IN BREVE

GAGLIANICO

Domande per buoni spesa entro il 28 gennaio

GAGLIANICO Il Comune ha predisposto le domande per l'erogazione di buoni spesa o generi alimentari e beni di prima necessità in favore dei residenti in stato di bisogno economico a causa dell'emergenza covid-19. La domanda dovrà essere compilata e restituita presso il comune, alla porta dedicata, entro e non oltre le ore 12.30 di giovedì 28 gennaio 2021. Gli esercizi commerciali aderenti all'iniziativa comunale sono: Alimentari P&P De Mori via Gramsci n. 48, Conad via Fiorita n. 1, Il Gigante via Matteotti n.129, in'S via Matteotti n.131, Farmacia Pisani via Gramsci n. 17, Pan per Focaccia via Gramsci 87. Per informazioni occorre prender contatti attraverso lo: 015 2546407.

RONCO

Vaccinazione completata in Rsa

RONCO I medici e gli infermieri dell'Usca della Asl di Biella hanno completato la vaccinazione di 13 operatori e 18 ospiti della Residenza per anziani "Il Giardino" di Ronco Biellese, gestita dal gruppo "Sereni Orizzonti" e tuttora Covid free, la più anziana dei quali è Bruna Castellin di 91 anni. Il previsto richiamo vaccinale è fissato il prossimo 4 febbraio. Per il direttore Michelangelo Gambino si tratta di un momento a lungo atteso «che premia gli sforzi del nostro staff, infermiere, oss, fisioterapista, psicologo animatore e addette alle pulizie. Grazie alla vaccinazione siamo pronti ad accogliere nuovi ospiti, da oggi la nostra Rsa smette di essere un ambiente a rischio e si afferma al contrario come uno dei luoghi più sicuri della provincia».

• S.T.

IL CASO A Vigliano è scattata la protesta di alcune famiglie che hanno firmato una petizione per posizionare dei dossi

Cinquanta firme per la sicurezza al Villaggio Trossi

VIGLIANO Cinquanta famiglie residenti al Villaggio Trossi di Vigliano hanno firmato una petizione per chiedere di posizionare una serie di dossi lungo le strade del Villaggio, per moderare la velocità.

Nella petizione scrivono che la velocità con cui i mezzi transitano, «causano un continuo e potenziale pericolo in una zona che è esclusivamente residenziale». Per questo motivo si chiede un intervento forte da parte dell'Amministrazione

comunale.

I firmatari chiedono al sindaco Cristina Vazzoler di prevedere una maggior presenza della Polizia Locale al fine di garantire sia un controllo ma anche il rispetto del codice della strada. Ritengono anche che sia necessario posizionare dei rallentatori di velocità, tipo dei dossi che rispettino le normative vigenti, nelle vie: Costantino, Allasina, Don Ceria e Mullattera.

Portavoce. Il consigliere



CONSIGLIERE Filippo Fassina

comunale Filippo Fassina si è fatto portavoce della protesta: «Sono anni che ci sono problemi al Villaggio Trossi, i residenti avevano già consegnato in Comune una raccolta di firme qualche anno fa, ma non avevano ricevuto nessuna risposta. E' da quando sono consigliere comunale che sento dire che ci sono grossi problemi legati alla viabilità.

Il Villaggio Trossi non ha solo bisogno di una adeguata manutenzione, ma

serve anche una revisione totale delle viabilità e dei controlli, in una zona che è esclusivamente residenziale, dove c'è anche un parco giochi e vivono tante famiglie con bambini piccoli. Avere macchine che sfrecciano lungo le strade diventa un problema di sicurezza generale. Voglio precisare che la raccolta firme è partita direttamente dalle famiglie, io mi faccio volentieri portavoce delle loro istanze».

• S.T.

CANDELO Per Elettra Veronese «si è riunita ma si è subito paralizzata». Vallera: «Abbiamo voluto andare incontro alle richieste della minoranza»

Ancora scontro sulla commissione per la casa di riposo

CANDELO Fa discutere la commissione per la casa di riposo. Secondo Elettra Veronese ha funzioni di garanzia e controllo, quindi la presidenza spetta alla minoranza, secondo i membri della maggioranza è consultiva.

Con un comunicato la consigliera e capogruppo di "Candelo per tutti" spiega: «In campagna elettorale ci siamo battuti perché non si vendesse la casa di riposo, in Consiglio comunale abbiamo da subito ribadito la necessità di istituire una commissione di controllo della qualità del servizio e di vigilanza sul rispetto del contratto di gestione, locazione e ampliamento dell'immobile il cui valore, è bene ri-

cordarlo, è di oltre 9 milioni di euro, per una durata di 66 anni». Secondo Veronese: «Dopo un ritardo di un anno e mezzo dalla istituzione della commissione Rsa, e inutili inviti al Sindaco, a quanto pare riluttante a condividere le informazioni, abbiamo segnalato al Prefetto quanto stava accadendo e oggi, 14 gennaio, la predetta commissione si è riunita per la prima volta». Ma: «Riunita è vero, ma da subito paralizzata». Veronese rivendica che: «La Commissione Rsa è di garanzia e controllo, come tale gli artt. 10 del regolamento comunale e 44 del Tuel riservano la presidenza ad un componente dell'opposizione. Il sindaco, in-



DUELLO Nelle foto a sinistra Erika Vallera, consigliera di maggioranza. A destra Elettra Veronese, capogruppo di minoranza

vece, voleva un membro della maggioranza a ricoprire l'incarico, perché in tal modo avrebbe tenuto salde le redini, controllando gli argomenti da trattare, i tempi di convocazione».

Domani. Rinviata una prima volta ora la commissione è stata convocata per domani alle ore 18: «Perché la maggioranza ha voluto andare incontro alla richiesta della minoranza di consultare la segretaria comunale per avere un'interpretazione della funzione attribuita alla commissione Rsa - spiega la capogruppo di maggioranza Erika Vallera - . La consigliera Veronese chiedeva di attribuire alla commissione

Rsa una competenza e funzione diversa da quella votata all'unanimità in Consiglio comunale in data 10 giugno 2019 e ribadita nell'aprile 2020 al momento di individuazione dei membri della commissione. Ciò non era possibile in tale contesto poiché ovviamente la funzione della commissione non è attribuita dai commissari membri ma dal Consiglio comunale. Dunque, la funzione consultiva della commissione Rsa era già stata votata dal Consiglio comunale (delibera 28/2019). Per andare incontro a tale richiesta si dovrebbe tornare in Consiglio comunale e modificare le delibere già approvate in precedenza».